

Comunicato Stampa del Partnership Studies Group

Conoscenza in Festa 2018

Il Partnership Studies Group (PSG) fondato da Antonella Riem vi invita:

living bodies@blurring realities

Tiziana e Isabella Pers, collettivo DMAV, Piera Giacconi, Mattia Mantellato

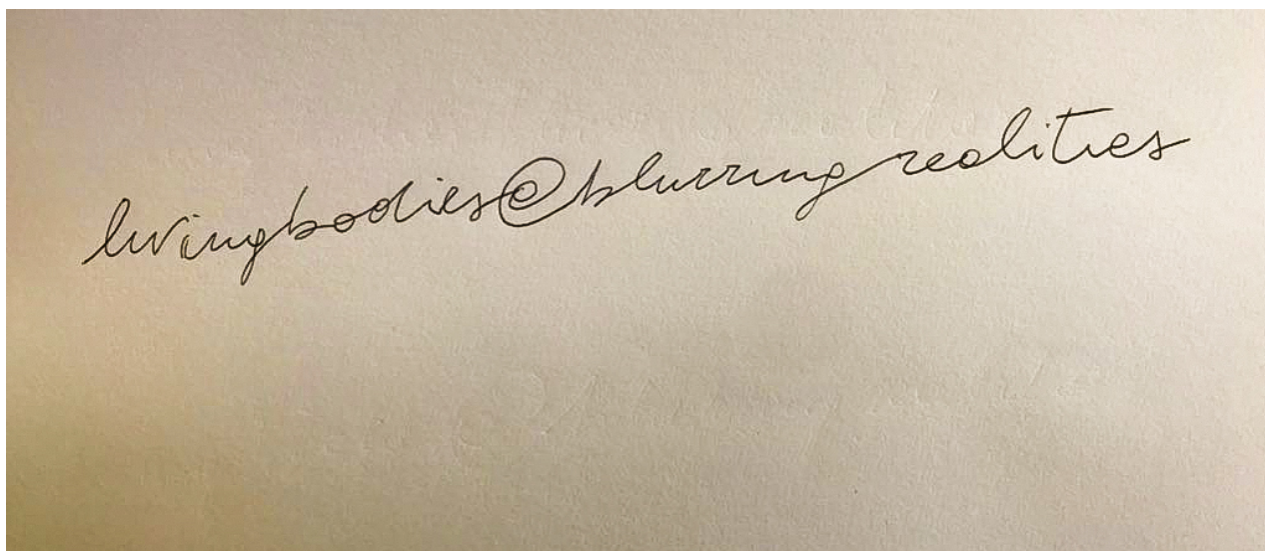
27/30 giugno

Palazzo Antonini, Università degli Studi di Udine, Via Palladio 8, Udine (orari di apertura dell'Università)
Arte diffusa nella città di Udine

evento performativo

Sabato 30 giugno, dalle 11.00 alle 12.00

Largo Antonini, Università degli Studi di Udine, Via Palladio 8, Udine



Da mercoledì 27 a sabato 30 giugno il progetto artistico *living bodies@blurring realities* dialoga con la città di Udine attraverso installazioni e performance.

Nato nell'ambito del PSG / Partnership Studies Group, l'intervento vede coinvolte arte visiva - collettivo DMAV, Tiziana e Isabella Pers, danza - Mattia Mantellato e arte narrativa - Piera Giacconi e la Scuola Italiana Cantastorie. Ha luogo presso Palazzo Antonini nell'ambito di *Conoscenza in Festa*, festival del sapere organizzato dall'Università di Udine e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il momento centrale del progetto prende vita con gli interventi performativi di sabato 30 giugno, dalle ore 11.00 alle 12.00 negli spazi all'interno (atrio) e all'esterno (largo Antonini) di Palazzo Antonini, in via Palladio n.8.

Il PSG di Udine, fondato dalla Prof.ssa Antonella Riem per divulgare lo studio del modello di partnership messo a punto dall'attivista Riane Eisler, fonde da sempre ricerca e processi artistici, creando spazi di relazione e di azione ed esplorazioni essenziali sul rapporto tra pratiche di cura e pratiche di dominio nella società contemporanea.

Il progetto *living bodies@blurring realities* comprende elementi di arte relazionale, installazioni e momenti di performance centrati sulla connessione tra la fisicità del corpo e la cornice immateriale e sfocata del digitale. Quali sono le potenzialità di questo intreccio? Dove siamo arrivati nel rapporto tra elementi materiali e immateriali? In che modo questa riflessione si sposta, a partire da prospettive di decentramento, dell'elemento umano nel contesto della biosfera e nell'ottica di una convivenza collaborativa tra specie diverse?

Un'installazione al neon, come traccia manuale di percorsi futuri, è allestita nell'atrio d'ingresso di Palazzo Antonini, monito luminoso tra l'unicità dell'elemento corporeo individuale e una collettività digitale possibile.

Numerose *Art Card*, cartoline d'artista firmate DMAV, Isabella Pers e Tiziana Pers, sono distribuite nella città e articolate come elementi in dialogo con i palazzi cittadini e le persone.

Le cartoline spedite da terre lontane o vicine, luoghi desiderati di villeggiatura, hanno visto il proprio declino in corrispondenza all'avvento del digitale e del web, i quali, con la loro rivoluzione e le loro contraddizioni, hanno fatto sì che una conoscenza globale avvolgesse anche le aspettative e annullasse le distanze.

Qui le cartoline non appartengono più a un passato nostalgico o a un luogo specifico, ma si fanno ricordo di una potenziale prospettiva dialogica e varco verso futuri possibili, quali anticipazioni di altri modi di vivere il proprio tempo.

I passanti possono prenderle a piacimento, sceglierne una oppure raccoglierle tutte.

Il collettivo DMAV, proteso verso i processi di riattivazione del senso di comunità e di recupero di spazi perduti e rapporti dimenticati, propone due immagini collegate al progetto *Minimalia*: i ritratti di Babatwoosh durante le performance di Udine e di Trieste, che rappresentano una veggente digitale, creatura capace di generare momenti di interazione con il pubblico. Per portare l'attenzione sul rischio che il sovraccarico digitale diventi sempre più una sorta di culto nella nostra esperienza quotidiana. Babatwoosh vuole proporsi in questo senso come paradossale punto di contatto tra gli antichi rituali pubblici e la ricerca rischiosa di un sacro contemporaneo nell'era digitale.

Le *Art Card* di Isabella Pers hanno origine dalla storia di Ioane Teitiota, cittadino delle isole Kiribati e primo richiedente asilo per cambiamento climatico al mondo a causa dell'innalzamento dell'oceano che minaccia inesorabilmente di sommergere l'arcipelago. Partendo da questa storia, emblema degli effetti dell'Antropocene, l'artista interviene attraverso il linguaggio digitale sfocando alcuni ricordi familiari di momenti felici a contatto con la natura, mettendo in luce le incertezze consegnate ai bambini di domani e all'intero pianeta, e la miopia di un mondo incapace di guardare lontano.

Tiziana Pers riprende invece con le sue *Art Card* la performance *I See You*: all'interno del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea - Torino, nell'installazione partecipativa *Movie Set* di Marinella Senatore, l'artista friulana aveva collegato via Skype 20 bambini con una giovane asina appena salvata dal mattatoio, e che da allora vive libera sulle colline friulane nel rifugio di un'attivista. I bambini potevano leggerle alcune citazioni, parlarle, battere le mani, o anche solo guardarla negli occhi. Loro hanno fatto tutto questo e molto altro, mentre lei è rimasta per l'intera durata accanto al computer, ascoltando incuriosita i bambini.

Le *Art Card* disseminate negli spazi cittadini conducono al momento performativo, con inizio alle ore 11.00 in largo Antonini. Qui tre danzatrici, animate da alcuni strumenti digitali, interpretano l'alienazione corporea e spirituale dettata dalla rivoluzione tecnologica. Consce di vivere e crescere in una realtà "altra" e lontana dalle possibilità dell'attuale e dello scambio reciproco, le interpreti si spogliano di queste vesti meccaniche per abbracciare una danza dai toni corali e riscoprire finalmente il potere del gesto umano e di partnership. La performance danzante, con la coreografia di Mattia Mantellato, accompagna il pubblico a entrare in sintonia con il tema del digitale e a riflettere sulle ripercussioni, positive o negative, che quest'ultimo ha avuto sulle società attuali.

La coralità di linguaggi corporei e immaginali prosegue con l'arte narrativa insieme a Piera Giacconi e gli allievi della Scuola Italiana Cantastorie. Nell'interazione con la fisicità dei movimenti dei danzatori,

l'intervento di sintesi intende far emergere una conoscenza che già abita dentro il libro vivente del nostro corpo. Tramite un breve racconto del Mali, la narratrice fa partecipare il pubblico alla scoperta di questo tesoro di conoscenza e del suo significato attuale. L'azione riflessiva comune verte sul nuovo modo di vivere la socialità attraverso il digitale, e sullo stimolo alla cura di sé attraverso le risonanze dei temi fondanti trasmessi da Riane Eisler, raccolte durante i workshop realizzati dalla Scuola Italiana Cantastorie con gli studenti dell'Università di Gorizia e di Udine.

Giunto alla quarta edizione, il festival *Conoscenza in Festa* quest'anno si concentra sull'Universo Digitale, un filo rosso che conduce il pubblico a interrogarsi sul futuro attraverso decine di incontri, dibattiti, tavole rotonde.

Il festival è realizzato grazie alla partnership e al sostegno della Fondazione Friuli e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

info:

numero telefono 347 3435348

email all@uniud.it

sito <http://all.uniud.it/>